

Tante le "straniere" (Strèuse) che dalla fine del Settecento, visitarono la Sicilia o vi si stabilirono. Donne avventurose, come le viaggiatrici, che certo apparivano "strane" nello scenario in cui si trovarono ad agire: per il loro coraggio, la loro sfrontata audacia, il loro spirito di sacrificio, la loro pretesa di esistere, la loro diversità, il loro volersi prendere la parola, l'esercizio dei diritti, in una parola la loro visibilità. Sono regine senza corona, donne di fuori, strane e straniera, appunto. L'immaginario e talvolta il destino le conduce alla costruzione della loro identità femminile e al ribaltamento dal silenzio alla parola, dal privato



Strèuse. Strane e straniere in Sicilia

di Marinella Fiume
Pag. 216
euro 15,00
Iacobelli editore

alla scena pubblica, dalla resa al protagonismo. I sobri ritratti contenuti in questo volume, non tutti biografie, singoli medaglioni isolati, alcuni di figure femminili pochissimo documentate, che colmano vuoti di memoria e narrano una disparata – seppur per forza di cose episodica – molteplicità di storie, voci, sguardi, spalmati in un tempo lunghissimo la cui lettura in sequenza permette di rendersi conto di come la presenza delle donne, sia una eredità in corso di riconoscimento – seppur tardivo.

Aldo Leopold ha dedicato tutta la sua vita alla tutela e alla conservazione dell'ambiente e della "wilderness", e le sue esperienze e osservazioni lo hanno consacrato come un pioniere dell'ambientalismo. Primo fra i suoi contemporanei, comprese che la scomparsa della natura selvaggia avrebbe inesorabilmente condotto alla fine del nostro mondo. Il suo "A Sand County Almanac" è al contempo una celebrazione della natura selvaggia e un invito all'uomo moderno a sviluppare un'etica della terra – a «pensare come una montagna» – a contemplare la natura e le sue creature come un unico organismo dotato di equilibrio, armonia e bellezza, dal quale dipende la nostra stessa integrità e salute. Questo libro, considerato l'erede spirituale del "Walden" di Henry D. Thoreau, viene qui proposto nella sua versione integrale e con una prefazione di Paolo Cognetti.



Pensare come una montagna. A Sand County Almanac

di Aldo Leopold
Pag. 256
euro 17,10
Piano B

Una delle opere fondamentali del movimento ambientalista. — «The New Yorker»

È lecito ritenere che questo libro sarà letto per decenni, e probabilmente per i secoli a venire — William Vogt

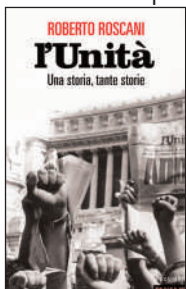


Il grande Nord. Viaggio intorno al mondo lungo il sessantesimo parallelo

di Malachy Tallack
Pag. 256
euro 18,50
Iperborea

Malachy Tallack ha vissuto tutta la vita sulle isole Shetland. Quel paesaggio aspro – rocce sferzate dal mare, vasti pianori calvi e valli dove rigoglia una vita sotterranea, pascoli spazzati dal vento, case aggrappate alla pietra – è sinonimo del suo orizzonte: l'infanzia, gli amici, i pomeriggi a pescare nei torrenti. Quando suo padre muore, però, il legame si spezza, e Malachy parte: decide di girare il mondo seguendo il 60° parallelo nord, lo stesso che attraversa le Shetland. Questa traccia invisibile lo porterà dalla Groenlandia alle isole Åland, passando per il Canada e la Siberia, all'inseguimento di una domanda: come vivono le genti del grande Nord, in perenne lotta con un paesaggio che pare ribellarsi alla presenza umana? Su un sentiero svedese dove la neve sembra indisturbata da secoli, Malachy fa esperienza di una solitudine ancestrale, ma l'illusione è spazzata via, a valle, da orde di turisti alla ricerca frenetica di una «vera esperienza selvaggia». In Alaska, Malachy aiuta un amico del college a costruire una baita sull'orlo sdruciolevole di un ghiacciaio, e i giorni sono una battaglia, ma le notti una scoperta: le luci nel cielo stellato sembrano falò di dei.

Il 12 settembre 1923 Antonio Gramsci propone la fondazione di un giornale durante una riunione del Comitato Esecutivo del Partito Comunista d'Italia, un giornale che si proponeva di rappresentare la sinistra, gli operai e le istanze del Partito da poco fondato.



L'Unità. Una storia, tante storie

di Roberto Rosciani
Pag. 336
euro 20,00
Fandango Libri

Il 12 febbraio 1924, cinque mesi dopo quella proposta, a Milano esce il primo numero dell'Unità, testata che reca sotto il titolo la scritta: Quotidiano degli operai e dei contadini.

Da quel lontano 1924 sono trascorsi cento anni. Una storia scritta con le pagine inchiostrate del quotidiano che più di tutti ha rappresentato il desiderio delle italiane e degli italiani di sentirsi

parte di una comunità solidale. L'Unità la si mostrava orgogliosi sottobraccio, ci si riconosceva, si commentavano gli articoli ad alta voce al bar. Roberto Rosciani, da giovane militante del Pci, entra a far parte della redazione romana dell'Unità nei primi anni Settanta e ci rimane fino al duemila, quando il giornale chiude improvvisamente.

Quello che chiudeva, dopo non poche contorsioni e crisi, era il più diffuso giornale di partito in Italia e nell'Europa occidentale.